



• Investire sulla formazione porta ad un credito di imposta per le aziende

Formazione dei dipendenti ecco a chi spetta il «bonus»

Il piano nazionale impresa 4.0. Le spese sostenute per arrivare all'acquisizione di nuove competenze portano ad un credito d'imposta variabile a seconda delle dimensioni dell'azienda

DANILO FENNER

TRENTO. Le spese sostenute per la formazione dei dipendenti finalizzata all'acquisizione di competenze in tecnologie - quelle competenze cioè che rientrano nel Piano Nazionale Impresa 4.0 - danno diritto a un credito d'imposta, di importo variabile a seconda della dimensione dell'azienda artigiana. Questa in sintesi l'agevolazione introdotta dalla Legge di Bilancio 2018 e confermata anche per il 2019.

Il documento pone alcuni punti fermi sulle regole per usufruire del bonus formazione 4.0 e chiarisce a quali condizioni spetta il credito, come bisogna strutturare il piano formativo, e a chi deve può essere rivolta la formazione.

Tutto questo è contenuto anche nell'accordo territoriale siglato nei giorni scorsi tra l'Associazione Artigiani Trentino e le Segreterie di Cgil, Cisl e Uil, pro-

prio in attuazione di quelle misure nazionali.

Come si diceva, il credito d'imposta sarà erogato in favore delle imprese che effettuano spese in attività di formazione del personale dipendente per acquisire o consolidare le conoscenze tecnologiche previste dal Piano Nazionale Industria 4.0.

L'accordo territoriale, depositato presso l'Ispettorato del Lavoro di Trento, si applica a tutte le imprese associate ed a quelle che applicano i Ccnl (non solo quindi le aziende artigiane,

ma anche le pmi) sottoscritti da Confartigianato.

Il credito di imposta varia a seconda delle dimensioni aziendali. Per le piccole imprese il credito di imposta sarà erogato nella misura del 50% delle spese relative al costo aziendale del personale dipendente per il periodo dedicato alla formazione, nel limite di 300mila euro. Per le medie imprese si prevede la misura del 40% delle spese, sempre nel limite di 300mila euro. Infine, per le grandi imprese il credito di imposta sarà pari al 30% delle spese, nel limite di 200mila euro.

Le attività formative per dare diritto al credito d'imposta dovranno essere preordinate al raggiungimento di obiettivi specifici quali ad esempio la valorizzazione delle competenze dei neoassunti; o l'agevolazione dei processi di riqualificazione che si rendano necessari per eventuali trasformazioni in atto.

Sono ritenute attività ammissibili

quelle concernenti le seguenti tipologie: big data e analisi dei dati; cloud e fog computing; cyber security; simulazione e sistemi cyber-fisici; prototipazione rapida; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (rv) e realtà aumentata (ra); robotica avanzata e collaborativa; interfaccia uomo macchina; manifattura additiva (o stampa tridimensionale); internet delle cose e delle macchine; integrazione digitale dei processi aziendali.

Le attività di formazione potranno essere erogate sia all'interno dell'impresa che affidate a soggetti esterni accreditati per lo svolgimento di tali attività presso la regione o le province autonome in cui l'impresa ha la sede legale o la sede operativa.

Per informazioni e richieste di progettazione corsi le aziende interessate possono contattare l'ufficio formazione ai seguenti recapiti: 0461803720 - 0461803725.

Per il reddito di cittadinanza convocati in 500



• Agenzia del lavoro impegnata per il reddito di cittadinanza

La fase 2. Un sms per avvisare gli interessati che saranno aiutati a trovare un lavoro

TRENTO. È iniziata ieri la famosa fase 2 del reddito di cittadinanza. Il Centro per l'impiego dell'Agenzia del lavoro ha iniziato a convocare tramite sms i percettori del reddito di cittadinanza per iniziare un percorso che li possa portare ad trovare un lavoro. Si tratta della fase che è stata semplificata con lo slogan delle tre offerte di lavoro. In realtà, come spiega la dirigente dell'Agenzia del Lavoro Laura Pedron, si tratta di un percorso complesso e articolato che serve a sostenere e aiutare chi è rimasto senza lavoro e percepisce il reddito di cittadinanza. I percettori del reddito ai quali è rivolta la seconda fase sono circa mille, ma non tutti riceveranno l'sms. Infatti, almeno metà di questi è già seguita dai centri per l'impiego e già viene sostenuta e aiutata da una delle tante forme di politica attiva del lavoro presenti in Provincia di Trento. Verrà convocato, quindi, solo chi non è seguito dai centri per l'impiego o dai servizi sociali o non fa parte del cosiddetto Progettone, nelle sue varie articolazioni. Si tratta, appunto, di circa 500 persone che, per motivi diversi, non si sono ancora rivolti a queste forme di aiuto.

Come noto, in Provincia di Trento non ci sono i famosi,

e famigerati, navigator che invece sono stati reclutati a livello nazionale per aiutare chi non ha lavoro. In Trentino il compito di accompagnare e aiutare i percettori del reddito di cittadinanza è svolto da operatori che sono stati regolarmente assunti dall'Agenzia del lavoro. Si tratta di operatori professionali che hanno frequentato un corso ad hoc nei mesi scorsi.

Questi operatori riceveranno le persone convocate con l'sms e poi cercheranno di aiutarle. Innanzitutto dovranno individuare le loro esigenze. Verrà dapprima designato un profilo della persona. In questo profilo si cercherà di scoprire i punti di forza e le esigenze. Il primo colloquio sarà di orientamento professionale, quindi si cercherà di capire che tipo di obiettivo o ambizione hanno gli utenti. Poi si dovrà stabilire quali sono le loro caratteristiche attraverso un paziente lavoro di profilatura. Si dovrà anche capire di cosa hanno bisogno. Se hanno necessità solo di un aiuto nella stesura del curriculum oppure se hanno necessità di un sostegno psicologico o, infine, se c'è bisogno di un corso di specializzazione o di formazione. Tutte queste scelte faranno parte di un percorso molto complesso che non può esaurirsi con le famose tre offerte. Un percorso che rischia di impegnare molti dei 18 mesi per i quali è previsto il reddito di cittadinanza.